

SCUOLA E FORMAZIONE - 14 ottobre 2022, 19:00

All'Upo la Biobanca per studiare l'invecchiamento



L'ateneo novarese cerca 10mila volontari che vogliono donare campioni biologici



Reclutare 10.000 volontari over 35 tra i residenti in città disponibili a donare propri campioni biologici (sangue, sudore, urine) per aiutare la ricerca sui determinanti dell'invecchiamento e sui fattori di salute e malattia nell'avanzare dell'età. È il progetto "Novara cohort study", presentato ieri sera dal rettore dell'Università del Piemonte Orientale Giancarlo Avanzi insieme al direttore del dipartimento di medicina traslazionale Gianluca Aimaretti.

Il progetto è la prima e più rilevante applicazione della Upo Biobank, una infrastruttura di catalogazione e conservazione di campioni biologici tra le più importanti d'Italia, collocata nel centro di ricerca "Ipazia" dell'ateneo novarese.

"Abbiamo cominciato - ha ricordato il rettore - raccogliendo i campioni dei pazienti Covid. Non sapevamo cosa fosse questa malattia, e abbiamo cominciato a documentarci e studiare: quel lavoro embrionale ha dato vita alla nostra biobanca ed ha prodotto quasi 700 lavori scientifici sui vari aspetti della pandemia."

Il progetto di ricerca sull'invecchiamento ha caratteristiche uniche: **l'università** con la collaborazione delle istituzioni cittadine lancia un appello a tutti i cittadini che vorranno rendersi disponibili. Come ha spiegato il professor Fabrizio Faggiano, l'obiettivo è ingaggiare inizialmente almeno 2000 persone all'anno per arrivare a 10.000, a partire dal prossimo novembre arrivando a regime nella primavera 2023. Ai volontari si chiede di cedere campioni di sangue, saliva e urine. A tutti verranno effettuate misurazioni di pressione arteriosa e frequenza cardiaca e ad alcuni test e questionari.

“I risultati delle analisi che valutano lo stato generale di salute saranno subito restituite ai volontari. Tutti i soggetti rimarranno in contatto con il centro di ricerca e a distanza di 3-5 anni verranno ricontattati per un follow-up che verifichi l'evoluzione delle condizioni di vita e di salute”.

“Questo progetto - ha commentato il sindaco di Novara Alessandro Canelli - è un esempio interessantissimo di integrazione tra sanitario e sociale con spunti di grande importanza per chi dovrà fare scelte amministrative pubbliche”



ECV



Ti potrebbero interessare anche:

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

166118